

## 4.5

---

**COME  
RIORGANIZZARE  
LE INFORMAZIONI**


---

**N**on sempre le informazioni che abbiamo selezionato come più importanti o interessanti compaiono in un testo nell'ordine più adatto a capirle e ricordarle: a volte sono disperse in più frasi o paragrafi, ed è quindi conveniente *riorganizzarle* secondo un ordine che le renda più coerenti e unitarie, e dunque più facili da rivedere.

Per fare ciò occorre ricostruire il testo, sintetizzandone i contenuti in modo personale, partendo dalle informazioni che abbiamo già evidenziato tramite sottolineature e/o sintesi o titoli (vedi la sezione precedente). Il modo più efficace di riorganizzare un testo consiste nell'utilizzare il più possibile *accorgimenti grafici* (diagrammi, scalette, tabelle ...), piuttosto che nello scrivere un vero e proprio riassunto. Il riassunto, infatti, implica una concentrazione continua sulla *forma* delle frasi e dei paragrafi, distogliendo così l'attenzione dai *rapporti* fra le idee del testo. In fase di revisione o di ripasso, inoltre, il riassunto si presenta come una sintesi già «predigerita», e non facilita quindi la rielaborazione orale con parole proprie, che invece un diagramma, una tabella o uno schema possono favorire. Gli accorgimenti grafici, infine, permettono di evidenziare immediatamente le idee-chiave e le relazioni che intercorrono tra di esse.

Nelle precedenti sezioni di questo capitolo abbiamo già utilizzato accorgimenti grafici di vario tipo per riorganizzare le informazioni: ricordiamo, per esempio, i diagrammi e le scalette, utili nelle classificazioni (sezione 4.3, pag. 99), gli schemi e i disegni, utili nell'evidenziazione di strutture e componenti (sezione 4.3, pag. 102), i diagrammi di flusso con cui illustrare procedimenti e cause/conseguenze (sezione 4.3, pag. 105). Riorganizzare informazioni, dunque, comporta una *scelta* di accorgimenti grafici, in base allo *scopo* per cui rielaboriamo il testo e in base al *tipo di testo* che stiamo rielaborando.

In questa sezione riepilogheremo le varie fasi della *rielaborazione* di un testo, suggerendo l'utilizzo di vari tipi di accorgimenti grafici. Ma le *tecniche* e gli *strumenti* utili in fase di rielaborazione e sintesi, e, più in generale, per prendere appunti, sono così varie e differenziate, che abbiamo ritenuto opportuno presentarle in modo più dettagliato nel prossimo capitolo, a cui farai dunque riferimento per ulteriori esercizi.

### 134 Rileggi il testo *Nuove fonti di energia* (vedi l'esercizio n. 100).

A. Dividilo in sequenze. Nota che alcuni paragrafi descrivono *specifiche* nuove fonti energetiche, mentre altri fanno considerazioni di carattere più *generale*.

B. Sottolinea in ogni sequenza le informazioni che ritieni più rilevanti. Nelle sequenze che illustrano le varie fonti energetiche alternative, evidenzia in particolare:

- con una sottolineatura doppia, il tipo di «combustibile» o di «sorgente energetica» utilizzati;
- con una sottolineatura semplice, ove menzionato, se la fonte energetica è ancora in fase di ricerca e/o sperimentazione, e quali particolari vantaggi e problemi comporta.

C. Scrivi a margine di ogni sequenza opportuni titoli (e sottotitoli, se necessario).

D. Copia e completa la seguente tabella riassuntiva. (Nota che di *energia nucleare* si parla ai paragrafi 2-3-4 e 8; conviene dunque riunire assieme queste informazioni.)

Tipo di energia alternativa	Combustibile o sorgente energetica	Vantaggi e problemi
1. _____ A. <u>per scissione nuclei atomici</u> a) <u>tramite reattori nucleari</u> b) _____	_____	_____
B. _____	_____	_____
2. _____	_____	_____
3. _____	_____	_____
4. _____	_____	_____

► pag. 231

### 135 A. Leggi attentamente il seguente testo. Quale argomento fondamentale tratta ciascun paragrafo? Scrivi un titolo a lato.

La crescita della popolazione determinò in primo luogo, tra il IX e il X secolo, una spinta potente verso l'estensione delle superfici agricole coltivate: incominciano in quest'epoca i grandi lavori di diboscamento delle foreste e di bonifica delle paludi, che tornano a imprimere una più estesa e marcata presenza umana nel selvaggio panorama delle campagne medievali. Insieme con la conquista di nuove terre, si sviluppano le tecniche di coltivazione, che rendono più produttivo il la-

voro dei contadini: si diffonde l'impiego di aratri di ferro e a ruote, più leggeri ed efficienti di quelli di legno, si allevano forti cavalli da tiro per gli aratri, si migliorano i sistemi di bardatura degli animali da tiro.

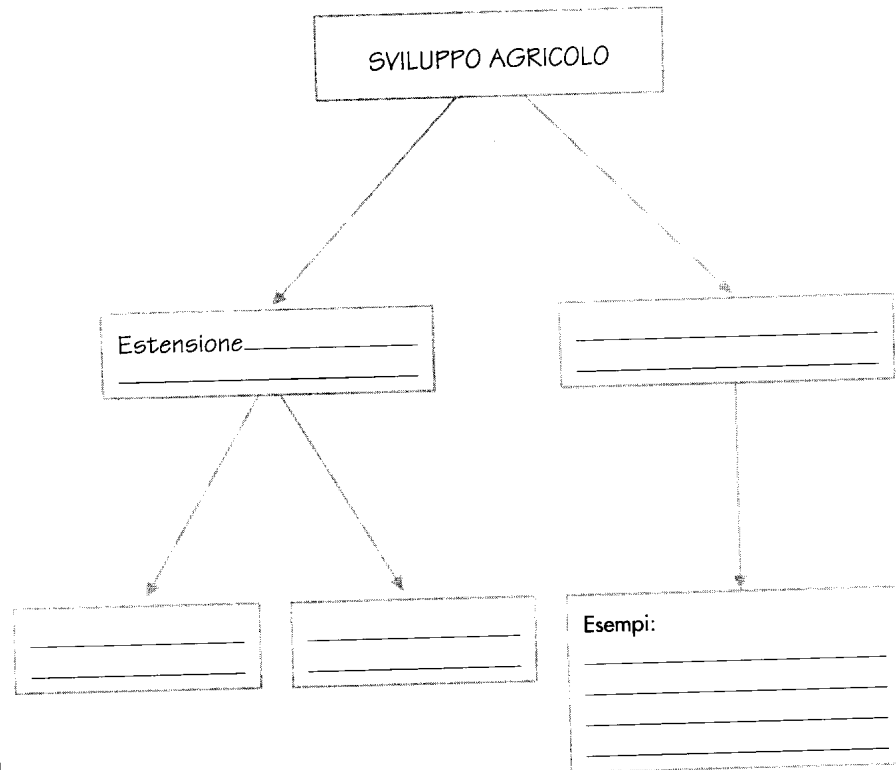
Oltre allo sviluppo agricolo, all'inizio assai modesto, altri fenomeni contribuiscono fra il IX e il X secolo a ravvivare la vita economica del mondo feudale. Le grandi ricchezze tesaurizzate, e quindi immobilizzate, nelle corti dei signori, vengono parzialmente rimesse in circolazione per effetto di spinte diverse. Da un lato, ci sono le scorrerie dei Vichinghi, che vendono in mercati sorti presso i loro accampamenti gli enormi tesori razzati (armi, gioielli, vesti preziose); dall'altro, l'arricchimento della Chiesa porta alla costruzione di edifici ecclesiastici sempre più grandi e sfarzosi, facendo aumentare la richiesta di artigiani specializzati e accelerando la redistribuzione dei beni ecclesiastici nel tessuto sociale.

**B. Quale titolo potresti dare all'intero testo? (La prima frase del secondo paragrafo ti può aiutare).**

**C. Il primo paragrafo potrebbe essere suddiviso in due sequenze. Dove porresti il limite tra la prima e la seconda?**

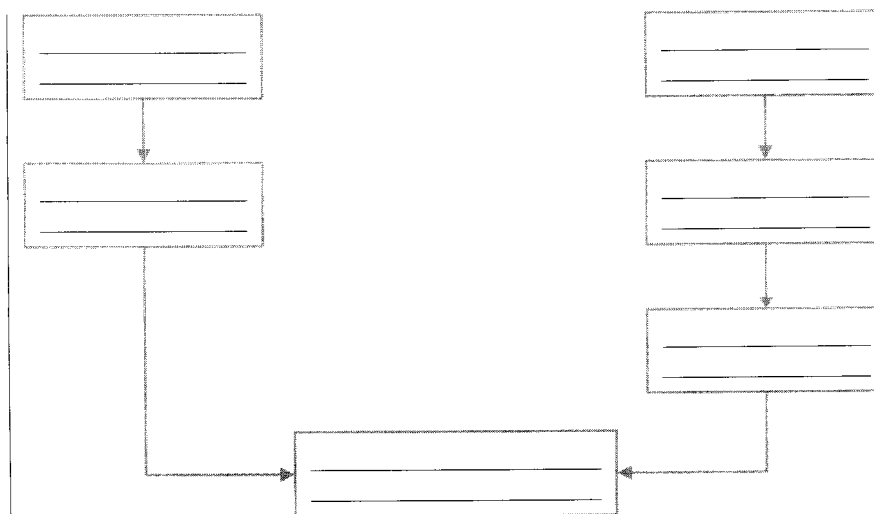
**Sottolinea poi le parole che, secondo te, indicano le informazioni essenziali in entrambe le sequenze.**

**D. Sintetizza ora il primo paragrafo completando questo schema. (Puoi utilizzare le parole-chiave che hai sottolineato.)**



**E. Anche il secondo paragrafo potrebbe essere suddiviso in sequenze. Dove ne porresti i relativi confini? Sottolinea poi le parole-chiave in ogni sequenza.**

**F. La prima frase di questo paragrafo, come abbiamo già visto, riassume l'argomento generale di tutto il testo. La seconda introduce invece il fenomeno su cui si incentra questo paragrafo: indicalo nella casella centrale di questo schema.**



**G.** Le rimanenti due frasi segnalano le cause di questo fenomeno, distinguendole in due grandi gruppi (come dice il testo: *Da un lato...; dall'altro...*). Indica queste cause nelle caselle rispettivamente *sulla sinistra e sulla destra* dello schema qui sopra. Attenzione a indicare la corretta *sequenza* dei fenomeni!

► pag. 231

### 136 Leggi il seguente testo.

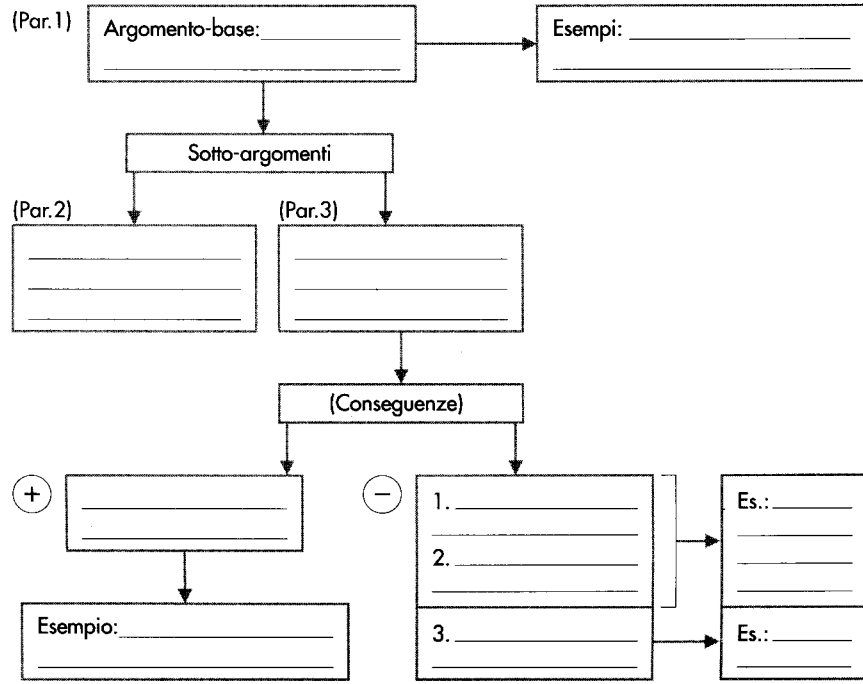
- A. Suddividilo in sequenze.
- B. Sottolinea in ogni sequenza le frasi che, secondo te, segnalano le *idee fondamentali*, cioè la tesi che vuole dimostrare l'autore e le relative argomentazioni. Non sottolineare i numerosi *esempi* forniti.

Per il bene o per il male, l'uomo trasforma il territorio sul quale abita. Questo fatto è immediatamente constatabile nelle regioni agricole dell'Europa occidentale, della Cina e dell'Asia Sudorientale, ma anche nei paesi meno densamente popolati il paesaggio non è mai veramente «naturale».

L'uomo, infatti, altera spesso la crosta terrestre. Perfino l'uso dei più semplici strumenti di lavoro come una pala e una carretta è sufficiente a provocare cambiamenti su vasta scala della superficie terrestre. Ancora oggi si usano i metodi che servirono a costruire le piramidi egiziane e la Grande Muraglia cinese. Naturalmente la trasformazione del paesaggio è molto più intensa ed estesa nei paesi industriali in cui si fa uso di macchine movimento terra, di autocarri pesanti e di esplosivi.

Quando l'uomo opera come forza geologica, generalmente lo fa in modo indiretto, modificando o eliminando la vegetazione. Le conseguenze possono essere distruttive (erosione del suolo, espansione del deserto o formazione di acquitrini), sebbene l'uomo sia anche capace di creare ambienti stabili e altamente produttivi. In Asia Sudorientale, per esempio, vi sono campi terrazzati che, secondo gli archeologi, sono stati usati senza interruzione per cinque o seimila anni. Viceversa, negli Stati americani delle grandi praterie, alcuni decenni di coltivazione molto intensa in presenza di un clima secco determinarono negli anni '30 il disastro che trasformò fertili praterie in bacini desertici di polvere: il vento portò letteralmente via tutto il suolo. Le vaste regioni fertili che si estendevano lungo l'Eufrate, il Tigri e l'Indo e che contribuirono allo sviluppo delle prime civiltà, sono oggi diventate sterili o acquitrinose ed eccessivamente saline a causa di metodi di coltivazione impropri.

C. Copia e completa lo schema seguente, evidenziando argomenti ed esempi.



► pag. 231